GIORNALE DI BRESCIA
Dir. Resp.:Nunzia Vallini
Tiratura: 34.068 Diffusione: 29.167 Lettori: 394.000
Rassegna del: 17/09/19
Edizione del:17/09/19
Estratto da pag.:29
Foglio:1/1

IL CASO

Le associazioni dei professionisti hanno proclamato 2 giornate di sciopero

ISA, GLI INDICI CHE FANNO INFURIARE I COMMERCIALISTI

Anita Loriana Ronchi

Si prepara allo sciopero la categoria dei commercialisti, per evidenziare il disagio dei contribuenti cui in questi giorni sono state comunicate le «pagelle» degli studi Isa, ovvero gli Indici sintetici di affidabilità introdotti a partire dall'anno d'imposta 2018. Il nuovo sistema, che ha mandato in soffitta gli studi di settore, prevede regole completamente diverse per stabilire congruenze o anomalie nel rapporto col fisco di professionisti e imprese, essendo costruiti su specifici modelli organizzativi di business (Mob) e con una metodologia statistico-economica basata su dati e informazioni fiscali relativi a più periodi di imposte. E sono davvero tanti i contribuenti che si sono visti assegnare un voto negativo con la conseguente possibilità, se non si adegueranno, di essere sottoposti ad accertamenti di tipo fiscale. Perciò le associazioni nazionali dei commercialisti riuniti sotto le sigle Adc-Aidc-Anc-Andoc-Fiddoc-Sic-Unagraco-Ungdcec-Unico hanno deciso di proclamare l'astensione nelle giornate del 30 settembre e 1° ottobre degli iscritti all'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili dalle attività riguardanti la trasmissione telematica, quali intermediari, dei modelli di pagamento F24 e la partecipazione ad udienze presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali, nella settimana dal 30 settembre al 7 ottobre.

«La nostra è una mossa per evidenziare un malessere - spiega Michele de Tavonatti, presidente Odcec Brescia - che non è dei commercialisti, ma dei contribuenti. Dal nostro osservatorio sono tantissimi i contribuenti - partite Iva, commercianti, piccole e medie imprese - penalizzati da questo nuovo sistema, basato su un algoritmo matematico-statistico che non dà risultanze di equità fiscale. Gli Isa avrebbero dovuto, per il primo anno, non essere obbligatori, ma essere testati per la successiva applicazione. Già in luglio ci eravamo rivolti al garante del contribuente per chiederne la disapplicazione relativamente al 2018». Ma l'Agenzia delle Entrate sembra non cedere sulla questione: «Significherebbe - sottolinea il presidente - rinunciare a una parte di gettito derivante dalla loro applicazione». Il ricorso all'astensione, si legge nella nota delle associazioni nazionali, si è reso «ormai indispensabile per dare un segnale tangibile di un disagio che incide, da troppo tempo, non solo sui professionisti che li assistono, ma soprattutto sugli operatori economici» e per chiedere «il rispetto dei diritti di ciascun cittadino dello Stato, da attuare e garantire mediante interventi concreti e attraverso una effettiva semplificazione fiscale, che si traduca anche in una vera riduzione degli adempimenti tributari».



Peso:18%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
181-142-080
Telpress Servizi di Media Monitoring